

MUNICIPIO

*Partono i corsi
per sapere tutto
dell'universo api*

Quanto sono preziose le api: così piccole, ma così laboriose. Per scoprire i segreti del loro mondo e soprattutto iniziare ad avere un proprio alveare, il Municipio della Media Valbisagno, in collaborazione con l'associazione Amici della Natura, ha aderito al progetto Apiari Urbani. L'idea è del professore del Marsano e agrotecnico, Marco Corzetto; il Municipio ha messo a disposizione il terreno dove posizionare le arnie. L'iniziativa è stata presentata nell'aula consiliare del Municipio nei giorni scorsi ed ha riscosso molto successo. La sala era piena e le persone, con estrema attenzione e curiosità, hanno ascoltato le esperienze raccontate da chi questo mondo lo conosce già, e hanno visto i filmati dove

Sono già più di cento gli iscritti
Terreni per posizionare le arnie

provetti apicoltori, avvolti in tute gialle, si destreggiavano tra tante api laboriose. Il primo corso partirà il 14

maggio, vedrà tre lezioni teoriche e poi la pratica nel campo di Struppa. Gli iscritti ad oggi sono oltre cento e a maggio inizieranno a "lavorare" solo una parte di chi ha fatto richiesta, perché, per motivi di spazio, tutti gli iscritti non potevano rientrare in un unico corso. Gli altri, però, non saranno esclusi. A ottobre infatti ricominceranno le lezioni per chi oggi è rimasto fuori. Ma perché non subito? Si sono domandati i cittadini. «Sarebbe inutile fare iniziare un corso immediatamente dopo il primo - ha spiegato Corzetto - perché finisce la stagione dell'attività apistica». Intanto ieri è stata avviata la pulizia e il riordino dello spazio dove verranno posizionate le casette. L'assessore municipale, Gianni Baghino inoltre fa sapere che: «Nel terreno verrà allestita anche un'area per le visite scolastiche o di gruppo». Per informazioni sull'iniziativa basta inviare una mail a mcorzetto@email.it, o chiedere in Municipio, in piazza dell'Olmo 3.

[r.u.]



Aster ha finalmente riparato il guasto che impediva da tanto tempo l'erogazione dell'acqua

La fontanella in ghisa dei giardini Doria, a Struppa, è stata riparata. Dopo l'articolo pubblicato dal Corriere Mercantile, dove i cittadini si lamentavano della mancanza dell'acqua nel parco, Aster, sollecitata dal Municipio, ha provveduto a riparare il guasto. Ora, finalmente, i bambini possono lavarsi le mani dopo aver mangiato un bel gelato o dopo aver giocato con la terra. L'assessore comunale ai lavori pubblici, Gianni Crivello fa sapere che «l'intervento ha

STRUPPA I bambini possono bere oppure lavarsi le mani
**La vittoria delle mamme
È ritornata a funzionare
la fontanella in ghisa
dei giardini Doria**

compreso: la sostituzione totale della tubazione di alimentazione della fontanella, la posa in opera di un pozzetto per l'alloggiamento di una nuova valvola di comando della fontana, la sostituzione del rubinetto e la pitturazione della colonnina».

Entusiaste le mamme: «Finalmente abbiamo di nuovo l'acqua. Prima eravamo costrette a venire con le borse piene di salviettine umidificate e fazzoletti, ora invece c'è la fontana». Per rendere ancora più vivibile il parco, unico punto di ritrovo del quartiere, le "mamme sentinelle" dei giardini Doria chiedono ora «più pulizia. In giro ci sono troppe deiezioni canine, nelle quali i bimbi spesso si imbattono con il pallone o con le scarpe. Poi tra poco arriva l'estate e con il caldo proliferano le zanzare. Sarebbe bene se venisse fatta anche una disinfestazione»

[r.u.]

IL CASO Nessun intervento nelle abitazioni. Rimpallo di responsabilità tra Tursi e Spim-Tono

**Piazzale Adriatico
residenti furiosi
«Abbandonati
dopo l'alluvione»**

Abusivi negli appartamenti

Piazza Adriatico, uno dei luoghi più colpiti dall'alluvione del novembre 2011, presenta ancora le ferite lasciate dalla furia dell'acqua. Appartamenti vuoti, finestre aperte e scardinate. I cittadini lamentano l'abbandono in cui è rimasto il piazzale da quel tragico giorno. «Già era una zona dimenticata - attacca Sabrina Casagrande, una abitante della piazza che dopo il 4 novembre ha dovuto abbandonare il suo appartamento - ma dopo il 2011 è ancora peggio. Ad oggi sono stati messi in sicurezza igienica e sono stati chiusi solo i pianterreno degli edifici comunali, mentre gli edifici Spim-Tono sono rimasti abbandonati e con le finestre aperte, soggetti così a incursioni».

In sicurezza edifici comunali

Abitazioni Spim-Tono senza cura

«Ma la cosa più grave - denuncia - è che ci sono ancora nel pianterreno di alcuni palazzi degli appartamenti abitati, nonostante siano dichiarati inabitabili e inagibili». Sulle abitazioni al piano più basso grava appun-

LATITANZA

Appartamenti vuoti, finestre aperte e scardinate. I cittadini lamentano l'abbandono in cui è rimasto il piazzale da quel tragico giorno di novembre 2011

to un decreto di inabitabilità e inagibilità del Comune e della Provincia, ma «lo scorso anno, ad esempio al civico 12, (edificio non comunale ndr), c'è stata una compravendita tra privati e ora vive una persona dove invece non dovrebbe», fa sapere Sabrina.

Diversa la storia di Rkia Haoufi. Lei vive al pianterreno del civico 7, l'alloggio dove oggi risiede con i figli è suo. Lo ha acquistato nel 2001 e paga ancora il mutuo. Dopo l'alluvione del 2011 lo ha ristrutturato, perché non sapeva dove andare. «Le ricollocazioni che mi sono state offerte - racconta - prevedevano il pagamento di un affitto e io non posso permettermi di paga-



Personale nelle case inagibili

Malgrado decreti comunali

re sia quello sia il mutuo. Se mi venisse offerto un altro alloggio, ma senza ulteriori spese, andrei via da qui subito. Non mi piace vivere con la paura ad ogni pioggia».

Rkia ha anche fatto causa alla Tono «perché mi ha venduto un appartamento senza il decreto di abitabilità. E io che pensavo di comprare una casa da lasciare ai miei figli...», sospira.

Per far vivere la piazza gli abitanti chiedono di affidare gli alloggi vuoti al pianterreno ad associazioni. Su questo argomento e su altre problematiche che ri-

guardano la zona a novembre era anche stata presentata una mozione in Municipio, firmata dai gruppi di maggioranza Pd, Sel, Idv, Fds e Gruppo misto e approvata all'unanimità dal consiglio.

E' invece ritornata a vivere l'Archi di Ponte Carrega, che si è trasferita in un angolo rialzato della piazza. Ma Barbara, che collabora nel circolo, la-

menta: «Per aprire di nuovo non abbiamo ricevuto nessun aiuto economico, abbiamo dovuto fare tutto da soli utilizzando i fondi dell'associazione. Invece, essendo un presidio per il territorio sarebbe stato giusto ricevere qualcosa; ora ci troviamo a pagare un mutuo per affrontare le spese».

«Gli alloggi del Comune - replica il presidente del Municipio della Media Valbisagno, Agostino Gianelli - sono stati chiusi con porte blindate e inferriate alle finestre per evitare incursioni, ma su quelli privati non possiamo intervenire. Dovrebbe essere la Spim-Tono a farlo e dovrebbe agire presto anche perché l'umidità sta salendo ai piani superiori, danneggiandoli. Per quanto riguarda la compravendita al civico 12 è avvenuta fra privati e non passa dagli enti locali».

In merito all'assegnazione degli appartamenti alle associazioni, anche da parte del Municipio c'è la volontà che ciò avvenga. Gianelli dichiara: «Abbiamo fatto pressione per poter riassegnare quegli spazi ad associazioni sportive e noi siamo disposti a farcene carico. Ma ci serve anche l'ok della provincia, che ad oggi non c'è».

ROSANGELA URSO

PONTECARREGA I residenti chiedono che, nel centro che aprirà a fine anno, siano posizionati degli alberi anche negli spazi privati

«Area Bricoman, serve più verde»

L'assessore Baghino concorda: «Parleremo presto con l'azienda»

Dopo il sopralluogo nel cantiere Bricoman compiuto dalla commissione comunale territorio, e la conferma che la variante presentata in Comune dall'azienda (che prevedeva un parcheggio coperto in struttura di circa 6 mila metri quadrati) è stata ritirata; gli Amici di Pontecarrega ora chiedono che venga mitigato l'impatto visivo e ambientale dell'edificio.

«Visto che ormai il progetto è avviato - dicono i rappresentanti del gruppo, senza nascondere il rammarico - e tra dicembre e febbraio il centro aprirà, chiediamo il posizionamento di alberature e verde pubblico anche nell'area privata, e il manteni-

mento degli alberi presenti, oltre all'aggiunta di altri. Per questa nostra proposta offriamo anche uno studio di due ricercatori della facoltà di architettura che si sono resi disponibili. Si tratta di una richiesta che abbiamo già presentato nella sede francese della capogruppo Adeo che controlla Bricoman e Leroy Merlin».

Dal gruppo arriva anche una proposta per la riqualificazione della zona di piazzale Adriatico e di Ponte Carrega. «Il Municipio potrebbe farsi carico di indire un bando con una borsa di studio, per gli studenti di architettura perché disegnino dei progetti per piazza Adriatico e Ponte Carrega. Progetti che devono però

essere condivisi con il territorio, e che tengano presente le esigenze di chi vive nella zona». L'assessore municipale, Gianni Baghino risponde: «Per la riqualificazione della piazza abbiamo già chiesto un incontro con l'edilizia privata per vedere come investire i soldi degli oneri di urbanizzazione di Bricoman per riordinarla. Inoltre come Municipio abbiamo chiesto all'azienda di restaurare e posizionare il vagone di un vecchio tram che ha attraversato la Valbisagno all'interno della rotonda che sorgerà in corrispondenza di Ponte Carrega. E Bricoman si è reso disponibile per effettuare l'operazione».

Riqualificare piazzale Adriatico

Coinvolgere studenti architettura

[r.u.]



Il cantiere nell'area Bricoman